



Roma Metropolitane  
REGISTRO UFFICIALE  
INGRESSO - 0004829 - 11/04/2014 -

*Il Presidente del Collegio Sindacale*

**Consegnata a mano**

Al Presidente di Roma Metropolitane  
SEDE

**Oggetto: Trasmissione della relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2013.**

Con la presente si trasmette la relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2013 di Roma Metropolitane.

Distinti saluti

Il Presidente del Collegio Sindacale  
Prof. Simplicio Giovanni Di Caterino



**ROMA  
CAPITALE**

ROMA METROPOLITANE s.r.l. (Società per la realizzazione delle Metropolitane della Città di Roma a r.l.)  
Sede: via Tuscolana 171/173 - 00182 Roma - Tel. 06.454640100 - Fax 06.454640111  
PEC: protocollo@pec.romametropolitane.it  
Cap. Soc. Euro 2.500.000,00 i.v. - C.F., P. IVA e Reg. Impr. 05397401000 - R.E.A. 883542 Roma  
Società unipersonale soggetta a direzione e coordinamento da parte di Roma Capitale



**Roma Metropolitane srl**

**Sede in Roma, Via Tuscolana 171/173**

**Capitale sociale € 2.500.000,00**

**C.F. P.IVA e Registro Imprese di Roma n. 05397401000**

**R.E.A. di Roma n. 883542**

**Relazione del Collegio Sindacale**

**all'Assemblea dei Soci**

In data 8 aprile 2014 in Roma, Via Tuscolana n. 171/173, il Collegio Sindacale di Roma Metropolitane nelle persone del prof. Simplicio Giovanni Di Caterino, Presidente, del prof. Antonio Lombardi, Sindaco Effettivo e della dr.ssa. Paola Russo, Sindaco Effettivo, a seguito delle attività di controllo di legalità effettuate nel corso dell'esercizio 2013, licenzia la successiva relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31/12/2013 della società Roma Metropolitane S.r.l.

Signor Socio,

il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea dei Soci che è stata convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2013.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale sono in carica dal 22 aprile 2013 nelle persone del prof. Simplicio Giovanni Di Caterino (presidente), del prof. Antonio Lombardi (sindaco effettivo), della dott.ssa Paola Russo (sindaco effettivo) e

della dott.ssa Marina Colletta (sindaco supplente), tutti nominati con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2013, previa Ordinanza sindacale n. 88 di pari data.

Per quanto concerne, invece, la nomina del secondo sindaco supplente, il Socio aveva indicato nell'Assemblea del 22 aprile 2013 il nominativo del Dott. Adalberto Capurso, che però con nota acquisita in data 29 aprile 2013 ha comunicato di non poter accettare tale incarico per motivi personali.

Il Presidente della Società ha pertanto invitato più volte - con note prot. RM 8383 del 29 maggio 2013, prot. RM 10226 dell'1 luglio 2013 e prot. RM 14248 del 30 settembre 2013 - il Socio ad assumere i conseguenti provvedimenti per la nomina di un sindaco supplente in sostituzione del Dott. Capurso, senza riuscire però ad avere alcun riscontro dall'Amministrazione capitolina.

E' stata quindi doverosamente convocata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione per il 25 novembre 2013 un'Assemblea dei Soci avente tra gli argomenti all'ordine del giorno anche la nomina del sindaco supplente, ma in tale occasione il rappresentante del Socio ha chiesto la convocazione di una nuova adunanza dell'Assemblea per assumere le pertinenti deliberazioni.

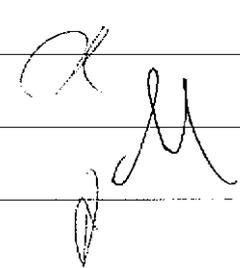
Si è proceduto pertanto alla convocazione di una ulteriore seduta dell'Assemblea dei Soci per la data del 20 dicembre

2013, ma in tale seduta non è intervenuto alcun rappresentante per il Socio.

Ad oggi, pertanto, il Socio non ha ancora provveduto alla nomina del secondo sindaco supplente.

Nell'Assemblea del 22 aprile 2013 - all'atto del rinnovo dei componenti del Collegio Sindacale - il Socio Roma Capitale ha deliberato di affidare l'incarico di revisione legale dei conti di Roma Metropolitane per il triennio 2013-2015 ad una società di revisione, sulla base di quanto previsto dall'art. 22 del vigente Statuto sociale che dispone che *"la revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale dei conti ovvero da una società di revisione legale. I soci, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferiscono l'incarico di revisione legale dei conti e determinano il corrispettivo spettante al revisore legale ovvero alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico ..."*.

A tal riguardo, Roma Metropolitane ha indetto una procedura di sondaggio per l'individuazione del soggetto cui eventualmente affidare l'incarico per il servizio di revisione legale dei conti per il triennio 2013, 2014 e 2015 e, in esito alla valutazione delle offerte pervenute, la miglior offerente è risultata la società di revisione Reconta Ernst & Young SpA in ragione del ribasso offerto sull'importo posto a base di



sondaggio.

L'aggiudicazione provvisoria della procedura è stata comunque subordinata alle determinazioni del Socio in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale.

Il Collegio Sindacale, con nota prot. RM 8105 del 24 maggio 2013 inoltrata al Socio, preso atto dei risultati della procedura di sondaggio esperita, ha proposto a Roma Capitale - ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale - il conferimento dell'incarico di revisione legale di conti di Roma Metropolitane per il triennio 2013-2015 alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA.

Solamente in data 25 novembre 2013, con oltre sei mesi di ritardo durante i quali nessun soggetto ha quindi potuto esercitare alcun controllo contabile, l'Assemblea dei Soci ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti di Roma Metropolitane per il triennio 2013 - 2015 alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., nei cui confronti è stato quindi formalizzato il relativo contratto.

Relativamente ai compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, quest'ultimo osserva quanto segue.

I compensi corrisposti al Consiglio di Amministrazione per l'esercizio in esame sono conformi alla deliberazione di Giunta Capitolina n. 134 del 2011.

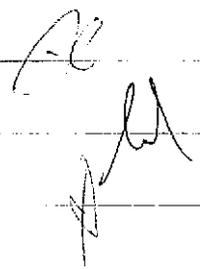
I compensi del Collegio Sindacale nominato per il triennio

2013-2015 sono stati stabiliti dal Socio in coerenza con quanto previsto dalla delibera di Giunta n. 158 del 2011.

Il Collegio rileva altresì che all'atto della nomina dei componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2010-2012 il Socio Roma Capitale ha determinato i relativi compensi per l'intera durata del mandato conformemente ai minimi tariffari stabiliti dalle disposizioni del d.P.R. n. 645/1994 e del d.P.R. n. 100/1997 e successive modificazioni.

Successivamente, in data 30 ottobre 2010, con decreto ministeriale del 2 settembre 2010, n. 169 sono stati abrogati i predetti d.P.R. n. 645/1994 e n. 100/1997 ed è entrata in vigore la nuova tariffa dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il decreto ministeriale n. 169 del 2010 ha inoltre stabilito una disciplina transitoria che ha previsto, per le prestazioni in corso al momento dell'entrata in vigore di tale provvedimento, l'applicazione della nuova tariffa ivi contenuta ai fini della determinazione dei compensi per gli onorari specifici (nei quali sono ricompresi gli onorari per le funzioni di sindaco). In considerazione di quanto sopra, i componenti dell'allora Collegio Sindacale di Roma Metropolitane hanno provveduto a redigere il calcolo delle proprie competenze per il secondo semestre del 2010 sulla base della nuova tariffa contenuta nel d.m. n. 169/2010.

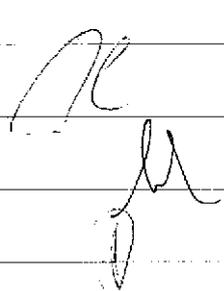
Al riguardo, però, il Direttore *pro tempore* del Dipartimento

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Partecipazioni e Controllo del Gruppo Roma Capitale,  
interpellato in merito all'applicabilità del citato decreto per la  
determinazione dei compensi dei Sindaci della Società, con  
note acquisite al prot. RM 24818 del 2 dicembre 2010 e  
26675 del 30 dicembre 2010 ha comunicato che il d.m. n.  
169 del 2010, ancorché stabilisse – in linea di principio –  
l'applicazione dei nuovi valori tariffari alle prestazioni in  
corso, *non sembrava determinare l'obbligatorietà di un  
adeguamento automatico dei compensi del Collegio  
Sindacale in carica*, ritenendo opportuno pertanto che, in  
relazione a tali compensi, dovessero continuare ad applicarsi  
i valori determinati all'atto della nomina con riferimento al  
tariffario minimo allora vigente, sui quali - con l'accettazione  
dell'incarico - si era perfezionato l'accordo tra le parti.

Il Socio Unico, espressamente invitato a pronunciarsi su tale  
questione, nel corso dell'Assemblea del 28 febbraio 2011 ha  
confermato quanto già deliberato nell'Assemblea tenutasi in  
data 14 giugno 2010, in occasione della quale ha nominato i  
componenti del Collegio Sindacale per il triennio 2010-2012  
ed ha disposto di adeguare il loro compenso ai minimi tariffari  
stabiliti dalle disposizioni del d.P.R. n. 645 del 1994 e del  
d.P.R. n. 100 del 1997 e successive modificazioni.

In data 20 aprile 2011 è stata quindi emanata la  
deliberazione di Giunta Capitolina n. 134, recante la nuova



disciplina dei compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate da Roma Capitale, che ha previsto che per gli organi di controllo in carica e, comunque, fino alla scadenza degli stessi, continuassero a trovare applicazione le disposizioni contenute nella deliberazione di Giunta Comunale n. 215/2007, che stabiliva che i compensi fossero determinati con riferimento al tariffario minimo originariamente previsto dai d.P.R. 645/1994 e 100/1997 e successive modificazioni.

Successivamente, con nota prot. 5960 del 18 maggio 2011 il Direttore del Dipartimento Partecipazione e Controllo - nel trasmettere a tutte le società del Gruppo Roma Capitale la deliberazione di Giunta Capitolina n. 158 del 2011 con la quale sono state introdotte nuove previsioni per la remunerazione dei soli componenti del Collegio Sindacale di nuova nomina - ha comunicato che per i compensi dei Collegi Sindacali delle società partecipate da Roma Capitale già in carica dovevano continuare ad applicarsi i tariffari minimi vigenti all'atto della loro nomina ed accettati contestualmente all'accettazione dell'incarico ed ha conseguentemente invitato le società del Gruppo ad una puntuale attuazione di tali indicazioni.

Nell'Assemblea del 20 giugno 2011 il Socio, tenuto conto delle particolari incombenze demandate a Roma



Metropolitane e delle gravose responsabilità assegnate al Collegio Sindacale di tale Società nell'assolvimento dei propri compiti, ha deliberato di riconoscere quale compenso per i Sindaci allora in carica di Roma Metropolitane i valori massimi indicati nell'allegato alla deliberazione di Giunta Capitolina n. 158 dell'11 maggio 2011 a decorrere dall'inizio del loro mandato e per l'intero periodo di durata del loro ufficio pari a tre esercizi. In tal sede il Collegio accettava i compensi con riserva di far valere legalmente i diritti previsti in merito ai compensi sulla base della normativa vigente.

A seguito della scadenza del Suo mandato un componente del Collegio Sindacale, dott. Andrea Liparata, ha tuttavia comunicato a Roma Metropolitane di avere richiesto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma specifico parere in materia di liquidazione degli onorari riguardante il periodo intercorso tra il 20 luglio 2010 (data di nomina a componente del Collegio Sindacale di Roma Metropolitane) ed il 22 agosto 2012 (data successivamente alla quale risultano abrogate le tariffe professionali).

A seguito del parere favorevole espresso dall'Ordine professionale circa l'immediata applicazione dei compensi, ai sensi del d.m. n. 169 del 2010 (concetto questo condiviso e ribadito più volte dall'intero Collegio), il Dott. Liparata ha chiesto alla Società il riconoscimento di spettanze ulteriori

*Al*  
*Lu*

rispetto a quelle deliberate dal Socio nell'Assemblea del 20 giugno 2011, rappresentando che tale comunicazione valeva quale interruzione dei termini prescrizionali e determinava l'applicazione di quanto stabilito dal d.lgs. n. 192/2012.

Roma Metropolitane nel luglio 2013 ha provveduto ad interessare della problematica il Socio che, allo stato, malgrado sia trascorso quasi un anno, non si è ancora pronunciato al riguardo;

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, il Collegio Sindacale ha esercitato le attività di vigilanza previste dall'art. 2477 del codice civile.

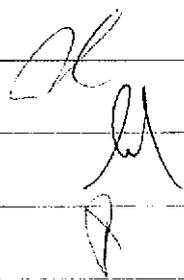
**Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice civile**

Alla luce delle attività svolte, si evidenzia quanto segue.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ha partecipato alle Assemblee dei Soci (n. 4) ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 19).

In relazione alle attività di vigilanza svolte sulla base delle informazioni disponibili e della documentazione agli atti della Società, si riportano le seguenti considerazioni.

- per quanto concerne i crediti vantati a tutto il 31 dicembre 2013 nei confronti di Roma Capitale, fino al mese di giugno del 2013 la Ragioneria Generale di



Roma Capitale ha regolarmente provveduto a liquidare le somme spettanti a Roma Metropolitane per le attività finanziate dai Quadri Economici degli interventi sulla base di apposite Determinazioni Dirigenziali della medesima Ragioneria. Con nota acquisita al prot. RM 13640 del 18 settembre 2013 il Ragioniere Generale di Roma Capitale ha però rappresentato che *"l'attribuzione della titolarità del quadro economico non assume automaticamente il significato di assegnare a Roma Metropolitane gli importi ivi indicati in assenza di un rapporto contrattuale o di affidamento che riporti in dettaglio le attività di volta in volta affidate e i relativi corrispettivi"*. Ad avviso del Ragioniere Generale, quindi, l'attribuzione a Roma Metropolitane del ruolo di Stazione Appaltante e della conseguente titolarità dei Quadri Economici degli interventi attraverso i singoli provvedimenti adottati dell'Amministrazione Capitolina non sarebbe sufficiente a legittimare l'assegnazione in capo a Roma Metropolitane delle somme previste nei Quadri Economici. Ciò si discosta dalla prassi costantemente seguita dalla Ragioneria sin dalla costituzione della Società e fino al mese di giugno 2013, in base alla quale la Ragioneria ha provveduto all'emissione delle determinazioni dirigenziali di

AC  
M  
V

liquidazione delle somme spettanti a Roma  
Metropolitane a seguito dell'iscrizione di tali importi nei  
bilanci di Roma Capitale.

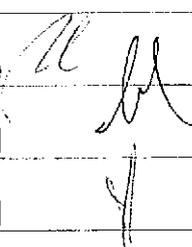
La Ragioneria ha quindi del tutto sospeso la  
liquidazione delle fatture regolarmente emesse dalla  
Società per l'espletamento delle funzioni istituzionali,  
generando in tal modo una grave esposizione  
finanziaria per Roma Metropolitane, con rilevanti effetti  
dannosi per il Socio unico.

La gravità della situazione finanziaria è stata  
rappresentata più volte agli uffici dell'Amministrazione  
Capitolina ed ha indotto a convocare un'Assemblea dei  
Soci in data 25 novembre 2013 per affrontare tale  
problematica.

In tale occasione il rappresentante del Socio ha chiesto  
la convocazione di una nuova adunanza  
dell'Assemblea dei Soci per l'assunzione delle  
deliberazioni su siffatta questione.

E' stata quindi convocata per il 20 dicembre 2013  
un'ulteriore seduta dell'Assemblea così che il Socio  
potesse assumere le deliberazioni di competenza.

Prima che si tenesse tale seduta, in data 18 dicembre  
2013 è pervenuta una nota a firma congiunta del  
Direttore Esecutivo di Roma Capitale e del Direttore del

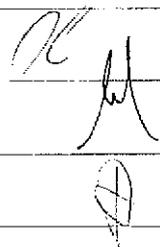


Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale  
nella quale, in relazione alla tematica in esame, è stato  
rappresentato *“di aver interessato i competenti uffici di  
Roma Capitale allo scopo di acquisire utili elementi di  
conoscenza in ordine alle cause delle riscontrate  
criticità e di essere tuttora in attesa di riscontro. Ogni  
valutazione in merito alla problematica di cui trattasi  
non potrà che seguire l’acquisizione dei detti elementi”*.

L’Assemblea del 20 dicembre 2013 è quindi andata  
deserta, non essendo intervenuto alcun rappresentante  
del Socio.

In considerazione del protrarsi della situazione di  
sofferenza finanziaria, che mette a rischio la regolare  
continuità delle attività ed espone ad ulteriori aggravii di  
costi riferiti agli interessi di mora per i ritardi nei  
pagamenti ed ai possibili contenziosi con i fornitori non  
pagati, Roma Metropolitane con atto del 12 febbraio  
2014 ha diffidato l’Amministrazione capitolina a  
liquidare in favore della Società le fatture insolute,  
significando che, in difetto di adempimento, avrebbe  
proceduto all’attivazione di ogni iniziativa - anche  
giudiziaria - per la tutela dei propri interessi.

A tutt’oggi la situazione non si è per nulla risolta ed è  
imminente l’avvio del procedimento ingiuntivo contro



Roma Capitale nel presupposto che i crediti vantati da Roma Metropolitane debbano ritenersi certi, liquidi ed esigibili.

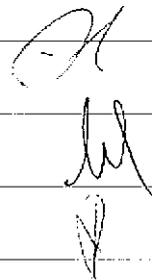
Ed infatti, tali crediti scaturiscono dalla Convenzione stipulata tra la Società e l'Amministrazione capitolina, che è stata approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 2005.

In ragione di ciò Roma Capitale ha sempre regolarmente provveduto a liquidare le fatture emesse da Roma Metropolitane in piena aderenza a tale Convenzione.

Fino a quando quest'ultima non sarà modificata, la stessa deve ritenersi vigente tra le parti e non può legittimare sospensioni di pagamenti che, unitamente al taglio del corrispettivo comunicato dal Dipartimento Mobilità e Trasporti, generano una situazione di grande criticità, incidendo sulla continuità aziendale.

Su tale ultimo aspetto questo Collegio rileva quanto segue.

In data 2 gennaio 2014 è stata acquisita al prot. RM n. 5 la nota a firma congiunta del Direttore Esecutivo di Roma Capitale, del Ragioniere Generale di Roma Capitale e del Direttore del Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale del 31 dicembre 2013, con la



quale sono state trasmesse a Roma Metropolitane le nuove Linee guida per la redazione dei documenti di programmazione aziendale. In tale missiva viene precisato che *"si fa rinvio, inoltre, a quanto riportato nella citata sezione 6 in merito alla necessità che sia data evidenza documentale della piena coerenza delle previsioni di ricavo da contratto di servizio o altre forme di affidamento con i pertinenti stanziamenti di bilancio dell'Ente, nonché che le previsioni di ricavo non derivanti da rapporti negoziali con Roma Capitale siano contenute entro i limiti stimati per l'esercizio in corso. Con riferimento, in particolare, ai ricavi derivanti da Contratto di Servizio o altre forme di affidamento da parte di Roma Capitale, sarà cura delle competenti strutture titolari dei relativi centri di costo, rilasciare l'attestazione della piena coerenza delle previsioni di ricavo con quanto allocato nei pertinenti stanziamenti di bilancio (annualità 2014 e 2015 del Bilancio approvato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 88/2013) come previsto nelle più volte menzionata sezione 6 Budget/Bilancio di Previsione"*.

La citata Deliberazione n. 88/2013 dell'Assemblea Capitolina ha ad oggetto l'approvazione del *"Bilancio di previsione annuale 2013, Bilancio pluriennale 2013-*

2015, Relazione previsionale e programmatica, Piano degli investimenti 2013-2015" e costituisce, quindi, l'unico riferimento da prendere in considerazione per il rilascio della suddetta attestazione.

Con nota prot. n. 8595 del 7 marzo 2014 - acquisita a prot. RM n. 3084 del 10 marzo 2014 - il Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale ha, quindi, comunicato a Roma Metropolitane l'attestazione dei ricavi di Convenzione e delle altre forme di affidamento da parte dell'Amministrazione Capitolina.

In particolare, rispetto ad un corrispettivo a suo tempo deliberato in favore della Società per l'anno 2014 con deliberazione del Consiglio Comunale n. 1/2005 e successiva deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 70/2008 di euro 11.950.985 (incluso IVA al 20%), il Dipartimento Mobilità e Trasporti con la menzionata nota prot. RM n. 3084 del 10 marzo 2014 ha comunicato che "nel Bilancio di Roma Capitale per il triennio 2013/2015 è previsto, per l'annualità 2014, un corrispettivo a favore di Roma Metropolitane pari ad € 10.028.777,25, mentre nel Bilancio di previsione per il triennio 2014/2016 si prevede, per la medesima annualità 2014, un corrispettivo di € 8.000.000",

invitando la Società ad adeguare il Piano Strategico Operativo (PSO) 2014 al corrispettivo di € 8.000.000 suddetto.

Tale richiesta, tuttavia, confligge apertamente con quanto indicato nella già citata nota prot. RM n. 5 del 2014 a firma del Direttore Esecutivo di Roma Capitale, del Ragioniere Generale di Roma Capitale e del Direttore del Dipartimento Partecipazioni Gruppo Roma Capitale, in quanto non viene preso a riferimento lo stanziamento previsto per l'annualità 2014 nel bilancio pluriennale 2013-2015 bensì si rinvia a quanto indicato nel Bilancio di previsione per il triennio 2014/2016, che non risulta ancora neanche approvato.

Peraltro, ove dovesse ritenersi **confermato per l'esercizio 2014 il corrispettivo pari a € 8.000.000 al lordo di Iva** comunicato dal Dipartimento Mobilità e Trasporti, la Società subirebbe un effetto economico negativo sul proprio budget 2014, che si ripercuoterebbe pressoché integralmente sul costo del personale dell'azienda.

Infatti, la Società ha posto in essere negli ultimi anni una progressiva riduzione dei costi esterni, che non consente di agire ulteriormente su questa leva ai fini del contenimento delle spese.

**Attualmente, quindi, il personale della Società costituisce il principale se non l'esclusivo patrimonio di Roma Metropolitane per l'espletamento delle complesse e rilevanti attività affidate, che rischia di essere compromesso e disperso nel caso in cui dovesse essere accertato il drastico taglio comunicato dal Dipartimento Mobilità e Trasporti, che è di gran lunga superiore rispetto a quello derivante dallo stanziamento di Bilancio approvato con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 88/2013.**

Infatti, il rispetto delle indicazioni pervenute dal Dipartimento Mobilità e Trasporti in merito alla riduzione del corrispettivo a favore di Roma Metropolitane comporterebbe inevitabilmente l'adozione di misure di contenimento del costo del personale al fine di salvaguardare il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

**Stante quanto sopra, si reputa che ogni azione finalizzata al contenimento dei costi esplicitati in budget debba necessariamente essere oggetto di specifica valutazione ed approvazione da parte del Socio nelle apposite sedi, vale a dire in un'Assemblea all'uopo convocata.**



- Nel corso della propria attività di controllo il Collegio Sindacale ha maturato il convincimento che in talune circostanze i vertici aziendali abbiano adottato atti e comportamenti non rispondenti alle vigenti disposizioni normative e contrari anche allo Statuto sociale.

In considerazione di ciò il Collegio ha dovuto quindi interessare di tali aspetti sia il Socio Roma Capitale per l'adozione delle conseguenti iniziative (note prott. RM 12891 del 28 agosto 2013, RM 13570 del 16 settembre 2013, RM 15637 del 25 ottobre 2013, RM 17097 del 26 novembre 2013, RM 2276 del 20 febbraio 2014 e RM 3184 dell'11 marzo 2014), che la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma e la Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio al fine di verificare se in tali condotte si configurino o meno ipotesi di reato e/o di danno erariale o, comunque, di responsabilità (note prott. RM 13568 del 16 settembre 2013, RM 16149 del 6 novembre 2013, RM 17095 del 26 novembre 2013, RM 2277 del 20 febbraio 2014 e RM 3182 dell'11 marzo 2014).

In particolare, le censure del Collegio hanno riguardato le seguenti vicende:

✓ *Atto attuativo del 9 settembre 2013*: nella seduta del 28 febbraio 2011 il Consiglio di



Amministrazione di Roma Metropolitane ha deliberato di promuovere la costituzione di un Comitato tecnico per ricercare una possibile ipotesi di definizione transattiva dei motivi di contrasto tra la stessa Roma Metropolitane e Metro C S.c.p.a. (Contraente Generale affidatario dei lavori di realizzazione della Linea C della metropolitana di Roma), relativi sia alle riserve iscritte negli atti contabili dell'appalto sia alla determinazione dei termini di ultimazione delle attività realizzative della Prima Fase Strategica della Linea C da Monte Compatri/Pantano a San Giovanni.

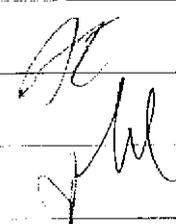
A seguito dell'adesione del Contraente Generale a tale tentativo di conciliazione, in data 4 marzo 2011 è stato costituito il Comitato in questione che, al termine dei propri lavori, ha formulato un'ipotesi di accordo transattivo in base alla quale, tra l'altro, Metro C avrebbe rinunciato alle riserve dalla n. 7 alla n. 24 (incluse) a fronte del riconoscimento di € 230.000.000,00 oltre IVA e sarebbero stati individuati nuovi termini per l'apertura all'esercizio delle tre Fasi Funzionali nelle quali è suddivisa la Prima Fase Strategica

della Linea C.

L'efficacia delle previsioni contenute nell'ipotesi di accordo connesse al riconoscimento dell'importo di € 230.000.000,00 oltre IVA ed al Nuovo Programma Lavori è stata subordinata all'approvazione da parte degli Enti finanziatori della Linea C (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Lazio e Roma Capitale) dello schema di accordo e al verificarsi della condizione sospensiva dell'assegnazione a Roma Metropolitane da parte degli stessi Enti finanziatori delle risorse occorrenti al pagamento del corrispettivo transattivamente determinato.

Il Consiglio di Amministrazione di Roma Metropolitane, nella seduta dell'8 settembre 2011, ha approvato quindi il contenuto dell'ipotesi di atto transattivo per come redatto dal Comitato ed ha subordinato la sua sottoscrizione al previo benestare degli Enti finanziatori anche in considerazione del fatto che l'efficacia di alcune clausole è stata condizionata all'assegnazione a Roma Metropolitane delle risorse transattivamente determinate.

In data 19 settembre 2011 con nota prot. RM



19524, Roma Metropolitane ha pertanto provveduto a trasmettere copia della ipotesi di accordo transattivo agli Enti finanziatori della Linea C insieme a tutti i verbali del Comitato, al fine di ricevere le loro superiori determinazioni in materia, specificando che non avrebbe proceduto alla sottoscrizione dell'accordo fintanto che tali Enti non avessero comunicato il loro formale assenso al riguardo.

A seguito dell'inoltro di tale documentazione agli Enti finanziatori, è stata avviata una complessa ed articolata istruttoria in esito alla quale il CIPE, con deliberazione n. 127 dell'11 dicembre 2012, ha disposto l'assegnazione delle risorse statali occorrenti per la definizione dello schema di accordo transattivo, prendendo atto della rinuncia di Metro C - formalizzata con nota dell'11 dicembre 2012 - alle riserve iscritte nel registro di contabilità, ivi incluse quelle sottoposte all'esame del collegio arbitrale in un procedimento pendente tra le parti ad esclusione della riserva n. 6, e ad ogni altra pretesa per fatti accertati o accertabili fino alla data di adozione della stessa delibera CIPE n. 127/2012, vale a dire fino alla

data dell'11 dicembre 2012.

Tale deliberazione del CIPE è stata poi pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 22 giugno del 2013, a seguito della verifica positiva da parte della competente articolazione della Corte dei Conti deputata al vaglio preventivo degli atti del CIPE.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione di Roma Metropolitane dello scorso 11 luglio è stata, quindi, presa in esame la questione inerente la sottoscrizione e conseguentemente la piena efficacia del predetto schema di accordo.

In tale occasione il Direttore Generale della Società ha reso apposita informativa, rappresentando le criticità che si frapponivano, a Suo avviso, alla sottoscrizione del documento e che erano riconducibili agli eventi intercorsi nel corso dei due anni di istruttoria ed alla necessità di verificare la disponibilità presso gli Enti finanziatori delle somme indicate nell'ipotesi di accordo.

Nella seduta dell'11 luglio 2013 è stata altresì rappresentata l'esigenza manifestata nel corso di un incontro presso il Ministero delle Infrastrutture

dall'Assessore ai Trasporti e alla Mobilità di Roma Capitale di approfondire l'esame dei contenuti dello schema di accordo transattivo.

Con nota del 30 luglio 2013 - acquisita al prot.

RM 12164 del 2 agosto 2013 - l'Assessore ai Trasporti ed alla Mobilità ha espressamente disposto di approfondire gli aspetti giuridici e tecnici di tale ipotesi di accordo transattivo anche attraverso una specifica *due diligence*, dopo una fase di preistruttoria durante la quale lo stesso Assessore ha avuto contatti con Roma Metropolitane, Metro C ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

**L'Assessore ha quindi impartito l'indirizzo di pervenire alla redazione e sottoscrizione di un nuovo e diverso Atto c.d. Attuativo della delibera CIPE che fosse il più possibile risolutivo di tutto il contenzioso in essere e che potesse dare adeguata certezza sui costi e sui tempi di realizzazione dell'opera.**

In data 9 settembre è stato quindi stipulato tra Roma Metropolitane e Metro C il c.d. "Atto Attuativo della Delibera CIPE n. 127 dell'11 dicembre 2012 e conseguente adeguamento del

contratto del 12 ottobre 2006 per l'affidamento a Contraente Generale della progettazione definitiva ed esecutiva, della realizzazione e direzione lavori e forniture per la realizzazione della Linea C della metropolitana di Roma", con il quale, oltre a dare attuazione alla delibera CIPE n. 127/2012, sono state concordate ulteriori pattuizioni - fonti di impegni economici aggiuntivi - volte a risolvere tutti i contenziosi in essere ed a regolare i criteri e le modalità per affrontare le circostanze di possibile contenzioso futuro relativo alla realizzazione della Tratta T3 della Linea C.

Successivamente alla sottoscrizione dell'Atto Attuativo, la Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota prot. RM n. 14216 del 30 settembre 2013 ha comunicato a Roma Metropolitane che "gli ulteriori impegni assunti da Roma Metropolitane con l'Atto Attuativo in argomento rispetto a quelli oggetto del precedente schema di accordo transattivo sottoposto al CIPE ed approvato con delibera 127/2012, infatti non possono considerarsi, sulla base degli accordi vigenti,

*vincolanti per gli Enti finanziatori e per lo Stato fintanto che non siano assegnate le risorse finanziarie occorrenti...".*

*Con ulteriore nota prot. RM 17293 del 29 novembre 2013, la stessa Struttura Tecnica di Missione ha quindi specificato che "i pagamenti di cui all'atto attuativo del 09.09.2013 sottoscritto da Roma Metropolitane e dal Consorzio Metro C sono effettuati solo con riferimento all'articolo 5, punti 5.1 e 5.2 e cioè con riferimento agli importi già riconosciuti con delibera CIPE 127/2012. Gli ulteriori impegni economici assunti da Roma Metropolitane in favore del Consorzio Metro C all'articolo 5, punto 5.3 ed all'articolo 7, punto 7.7 del predetto atto attuativo, così come gli eventuali ulteriori impegni scaturenti dal medesimo atto, non possono ritenersi efficaci e vincolanti per gli Enti finanziatori, fintanto che non siano assegnate (e/o rimodulate) da parte del CIPE le risorse finanziarie occorrenti per far fronte ai relativi pagamenti".*

*In data 27 novembre 2013 è altresì pervenuta la Determinazione Dirigenziale n. 1132/2013 del Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma*

Capitale che ha stabilito, tra l'altro, quanto segue:

1) "di non ritenere approvabile e, conseguentemente, non si approva, l'Atto attuativo del 9 settembre 2013, relativamente alle parti novative rispetto alla Delibera CIPE n. 127/2012;

2) di procedere provvisoriamente, con riserva di recuperare quanto liquidato qualora fossero riscontrate irregolarità da parte della Commissione incaricata da Roma Capitale, alla liquidazione degli importi di cui alla fattura di Roma Metropolitane n. 160 del 27/11/2013, pervenuta con nota RM prot. n. 17132 del 27/11/2013;

3) di richiedere a Roma Metropolitane di sospendere l'efficacia dell'Atto attuativo del 9 settembre 2013, relativamente alla parte in cui si assume obbligazioni aggiuntive - oggetto di ulteriore istruttoria da parte del CIPE - e per la parte inerente i tempi di liquidazione dei corrispettivi, in quanto causa di ulteriori oneri non coperti relativi al pagamento di interessi a favore del Contraente Generale.

*Roma Metropolitane qualora provvederà al pagamento delle spettanze in argomento dovrà acquisire la rinuncia del contraente generale agli interessi sulle somme riconosciute e non liquidabili per carenza dei finanziamenti ed in mancanza tali obbligazioni ricadono e ricadranno unicamente nella sfera giuridica della medesima Società ed iscritti nel bilancio societario”.*

In attuazione di quanto previsto dalla suddetta Determinazione Dirigenziale e di quanto rappresentato dalla Struttura Tecnica di Missione, Roma Metropolitane ha provveduto al pagamento in favore di Metro C dell'acconto relativo alla parte dell'Atto Attuativo finanziata a seguito della delibera CIPE n. 127 del 2012, ritenendo i restanti impegni economici inefficaci alla luce del mancato avveramento della presupposizione su cui si fondava l'Atto stesso, vale a dire:

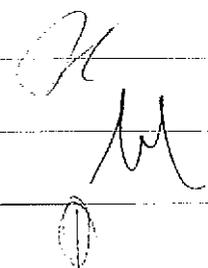
- la condivisione dei contenuti dell'Atto da parte dell'Amministrazione capitolina;
- la sussistenza di una certa ed immediata disponibilità della copertura economica

delle somme da pagare, derivante, per una parte, dalle somme deliberate dal CIPE in data 11 dicembre 2012 e, per altra parte, dalle somme già poste a disposizione di Roma Metropolitane e presenti nel Quadro economico della Linea C;

- la conseguente, indispensabile messa a disposizione da parte dell'Amministrazione comunale e degli altri Enti finanziatori (Ministero delle Infrastrutture e Regione Lazio) delle somme necessarie all'attuazione dell'Atto.

Nel contempo in data 29 gennaio 2014 è stato notificato a Roma Metropolitane un decreto ingiuntivo a fronte del ricorso proposto da Metro C in data 5 dicembre 2014 volto ad ottenere il riconoscimento di somme riconducibili all'Atto Attuativo per un importo di Euro 296.042.490,15 oltre interessi nella misura fissata dal d. lgs. 231 del 2002 e rivalutazione monetaria, con decorrenza dal 14 ottobre 2013, nonché le spese, competenze ed onorari, Iva e CAP.

Roma Metropolitane ha quindi proposto in data 7 marzo 2014 dinanzi al Tribunale Civile di Roma

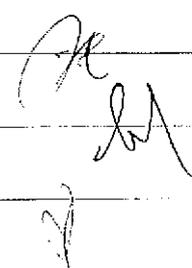


un atto di citazione per opposizione al decreto ingiuntivo con chiamata di terzi, con il quale ha chiesto la revoca di tale decreto basandosi sull'assunto che la presupposizione in base alla quale l'Atto è stato stipulato non si è verificata per fatto non imputabile alle parti.

Sulla base di un orientamento giurisprudenziale secondo il quale dal mancato avveramento della presupposizione consegue per le parti la facoltà di esercitare il diritto di recesso dal negozio giuridico già formalizzato, in data 21 marzo 2014 con nota prot. RM 3802 Roma Metropolitane ha esercitato nei confronti di Metro C il recesso da quelle parti dell'Atto Attuativo che determinano ulteriori impegni economici rispetto a quelli finanziati dalla delibera CIPE n. 127/2012.

Il Collegio, nell'ambito della sua attività di verifica, ha più volte segnalato al Socio e finanche alla Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica le rilevanti responsabilità in capo all'Organo di Amministrazione ed al Direttore Generale di Roma Metropolitane su tale vicenda.

Infatti, successivamente alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della delibera CIPE n.



127/2012 Roma Metropolitane avrebbe dovuto procedere alla immediata sottoscrizione dell'ipotesi di accordo transattivo del settembre 2011, per come validata dal CIPE con la deliberazione n. 127/2012 registrata dalla Corte dei Conti.

Invece, i vertici aziendali hanno posto in essere un atteggiamento dilatorio che ha generato danni e responsabilità, quali ad esempio la temporanea sospensione dei lavori nei cantieri nell'agosto 2013 posta in essere da Metro C a seguito della mancata liquidazione dei corrispettivi transattivamente determinati nell'ipotesi di accordo. A fronte di tali sospensioni Metro C ha poi richiesto una proroga anche rispetto ai tempi convenuti nell'Atto attuativo, sostenendo che il mancato pagamento di tali importi ha impedito al Contraente Generale di garantire il normale funzionamento dei cantieri in ragione dell'impossibilità di adempiere ai pagamenti dei corrispettivi nei confronti di affidatari e subaffidatari.

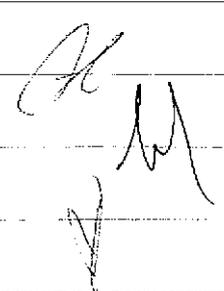
Quanto sostenuto dal Collegio Sindacale in merito alla doverosa sottoscrizione dell'ipotesi di



accordo transattivo finanziata dal CIPE trova conferma nelle posizioni poi assunte dalla Struttura Tecnica di Missione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dal Dipartimento Mobilità e Trasporti di Roma Capitale successivamente alla sottoscrizione dell'Atto, che riconoscono come dovute allo stato le sole somme riconducibili alla delibera CIPE n. 127/2012 e ritengono invece che gli impegni aggiuntivi non siano vincolanti per gli Enti finanziatori della Linea C fintanto che non siano assegnate e/o rimodulate da parte del CIPE le risorse finanziarie occorrenti per far fronte ai relativi pagamenti.

Invece si è pervenuti alla sottoscrizione dell'Atto attuativo del 9 settembre 2013.

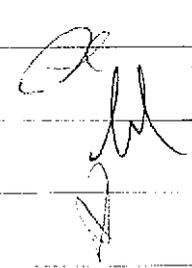
A seguito della sottoscrizione di tale Atto, come già è stato detto, Metro C ha provveduto a notificare a Roma Metropolitane in data 29 gennaio 2014 un decreto ingiuntivo che ha ad oggetto - oltre alle somme riconducibili alla delibera CIPE n. 127/2012 - anche il pagamento delle somme relative ad un lodo arbitrale nonché al riconoscimento degli oneri inerenti la funzione



di contraente generale di cui ai punti 5.3 e 7.7 del medesimo Atto attuativo, la cui efficacia e vincolatività per gli Enti finanziatori è subordinata, ad avviso della Struttura Tecnica di Missione e del Dipartimento Mobilità e Trasporti, al previo benessere del CIPE.

Ne consegue che ad oggi l'Atto sottoscritto il 9 settembre u.s., per la parte innovativa rispetto all'ipotesi di Accordo transattivo oggetto della delibera CIPE n. 127/2012, non può ritenersi efficace per gli Enti finanziatori della Linea C e che tale Atto, invece di risolvere il contenzioso pendente, ne ha generato di nuovo, con rischi e riflessi gravissimi per la Società, costretta a dover recedere proprio da quelle parti novative dell'Atto che, determinando maggiori oneri, il Collegio ha ripetutamente scongiurato di non inserire in siffatto documento.

Dal punto di vista contabile, si prende atto che il rischio di soccombenza relativo al procedimento ingiuntivo è stato classificato dai legali che rappresentano Roma Metropolitane in giudizio come possibile e che gli amministratori hanno deliberato di effettuare nello schema di bilancio



2013 un accantonamento nel Fondo rischi e oneri per gli interessi di mora sulla somma messa a disposizione dell'Amministrazione capitolina quale primo acconto sulle somme riconosciute a Metro C ai sensi dell'art. 5.1, calcolati al tasso legale e riferiti al periodo 19 dicembre 2013 - 3 gennaio 2014, vale a dire il periodo intercorrente tra il momento in cui la Società ha avuto la disponibilità di tale somma e la liquidazione della stessa in favore del Contraente Generale.

Il Collegio non ha nulla da rilevare in merito agli accantonamenti deliberati dagli amministratori.

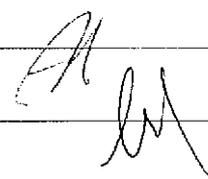
✓ *Lavori di pedonalizzazione dei Fori Imperiali*: con nota acquisita al prot. RM 10871 dell'11 luglio 2013 il Capo di Gabinetto del Sindaco di Roma Capitale ha chiesto a Roma Metropolitane di attuare degli interventi di riqualificazione dell'area dei Fori Imperiali - connessi alla cantierizzazione per i lavori di realizzazione della Stazione Fori Imperiali della Linea C - sulla base di un progetto redatto dall'Agenzia per la Mobilità. In tale nota è stato anticipato altresì che il progetto di tali interventi sarebbe stato sottoposto all'approvazione della Giunta Capitolina.

In data 12 luglio 2013 Roma Metropolitane ha quindi emesso l'Ordine di Servizio n. 24 verso la Direzione Lavori della Linea C della metropolitana di Roma, per disporre in via d'urgenza nei confronti del Contraente Generale della Linea C - nelle more del perfezionamento della perizia di variante - l'esecuzione di interventi modificativi dell'assetto del traffico nell'area limitrofa a via dei Fori Imperiali.

L'importo presunto di tali lavori indicato nell'Ordine di Servizio ammontava a circa 2,2 milioni di euro.

Il Collegio Sindacale ha espresso le proprie perplessità sulla riconducibilità di tali lavori all'appalto per la realizzazione della linea C, ritenendo che tali interventi dovessero piuttosto oggetto di separato affidamento e che comunque non potessero essere spesati sul Quadro economico della Linea C in quanto esulanti da tale appalto.

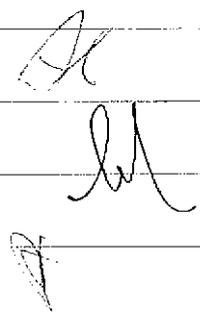
Peraltro, il Collegio ha rilevato sia che l'Ordine di Servizio n. 24 del 2013 era intervenuto sulla base di un progetto redatto dall'Agenzia della Mobilità che aveva a riferimento una stima dei costi non



congruita da nessuno sia che gli interventi in esame non hanno mai costituito oggetto di approvazione da parte della Giunta Capitolina così come invece era stato prospettato dal Capo di Gabinetto del Sindaco con specifica missiva.

Successivamente, in esito alla verifica della documentazione tecnica ed economica della variante istruita dalla Direzione Lavori, è emersa la necessità di limitare gli interventi da inserire nella variante rispetto a quelli riportati nel progetto complessivo elaborato dall'Agenzia per la Mobilità e trasmesso dall'Amministrazione Capitolina, dal momento che non potevano essere ricompresi nella variante alcuni interventi non strettamente connessi alla cantierizzazione della Linea C.

A seguito dell'istruttoria, la Direzione Lavori ha provveduto a riconsegnare i nuovi elaborati finali della perizia di variante in questione, dai quali risulta che l'importo della perizia così modificata è pari a circa € 800.000,00 nonostante fosse già stato emesso nei confronti del Contraente Generale della Linea C un Ordine di Servizio di circa 2,2 milioni di euro pur in assenza di una preventiva verifica sulla congruità dei costi.

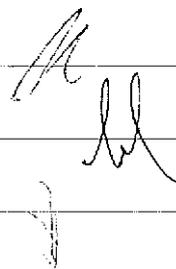
Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Le verifiche condotte dal Collegio Sindacale –  
che, nell'ambito della propria istruttoria, ha  
ritenuto di informare il Socio, la Corte dei Conti e  
la Procura della Repubblica - hanno quindi  
consentito di limitare l'oggetto e l'importo della  
variante alle attività strettamente pertinenti alla  
cantierizzazione della Linea C.

Deve però rilevarsi che ad oggi, malgrado i lavori  
siano stati eseguiti e contabilizzati, non risulta  
formalmente adottata alcuna perizia di variante,  
né i soggetti finanziatori della Linea C si sono  
pronunciati sulla finanziabilità di queste opere.

✓ *Affidamento delle funzioni di Presidente della  
Commissione di collaudo della tratta T3 della  
Linea C della metropolitana di Roma: il Collegio  
Sindacale ha censurato la nomina di un dirigente  
dell'Amministrazione capitolina quale Presidente  
della Commissione di collaudo della tratta T3  
della Linea C della metropolitana di Roma sotto il  
profilo della legittimità della procedura adottata  
per la Sua individuazione.*

In particolare, sono state espresse perplessità  
sulla sussistenza in capo a tale soggetto della  
comprovata esperienza richiesta in tema di

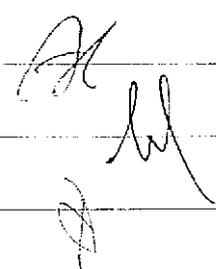


collaudi dalla normativa vigente per opere complesse come la Linea C e sul mancato coinvolgimento in tale nomina di tutti gli Enti finanziatori dell'intervento, così come previsto dalla legge.

Peraltro la nomina di tale Dirigente si poneva in contrasto, ad avviso del Collegio, con il principio espresso dalla Corte dei Conti nell'ambito dell'attività di controllo della Linea C, in base al quale i collaudatori devono essere di estrazione interna alla Società. In attuazione di tale principio il Collegio ha rilevato la necessità di affidare l'incarico di collaudo a dipendenti interni.

Anche a seguito dei rilievi sollevati dal Collegio Sindacale, Roma Metropolitane ha quindi esercitato in data 9 luglio 2013 il diritto di recesso anticipato dall'incarico di collaudo conferito al dirigente dell'Amministrazione capitolina in questione, incarico che è stato poi assegnato ad un dipendente della Società.

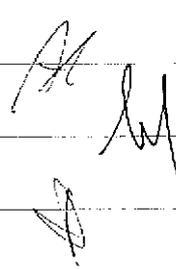
✓ *Nomina di componente delle Commissioni di accordo bonario per gli appalti gestiti da Roma Metropolitane: il Collegio Sindacale ha sollevato alcuni rilievi in merito alla nomina dell'allora Capo*



dell'Avvocatura Capitolina quale componente di Commissioni di accordo bonario ex art. 240 del d.lgs. n. 163 del 2006 nell'ambito di alcuni appalti gestiti da Roma Metropolitane.

In particolare, ad avviso del Collegio, per le attività inerenti l'oggetto sociale di Roma Metropolitane, i tecnici impiegati, come nel caso dei collaudatori, dovrebbero essere di estrazione interna alla Società.

Peraltro, nel caso della nomina del Capo dell'Avvocatura quale componente della Commissione di accordo bonario, il Collegio ha eccepito che potrebbe configurarsi un caso di incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 29/2013 con la Sua attività di membro dell'Avvocatura Capitolina - dato che tale decreto dispone un'incompatibilità nel conferimento da parte di una società controllata da un ente locale di incarichi a dipendenti dell'Amministrazione controllante che esercitino funzioni di vigilanza o controllo su tale società - oltre che di indebita erogazione di un compenso per l'attività di Commissario che Egli avrebbe eventualmente dovuto svolgere nell'ambito delle Sue mansioni di



Avvocato di Roma Capitale.

✓ *Incarichi sottoscritti il 31 maggio 2013 per il supporto al Responsabile del procedimento ed all'Alta Sorveglianza Amministrativa della Linea*

C: in data 31 maggio 2013 Roma Metropolitane ha conferito cinque incarichi aventi ad oggetto l'espletamento di attività di supporto al Responsabile del Procedimento ed all'Alta Sorveglianza Amministrativa della Linea C.

Il Collegio Sindacale ha rilevato che la procedura seguita per il conferimento di tali incarichi, incentrata sull'esame dei *curricula* dei potenziali candidati pervenuti a seguito della pubblicazione di un avviso sul sito internet aziendale, non è stata formalmente aderente alla previsione dell'art. 261, comma 5 del d.P.R. n. 207/2010, che impone una selezione dei candidati secondo le disposizioni della parte II, titolo II del Codice dei contratti pubblici, vale a dire secondo la procedura del cottimo fiduciario e sulla base dei ribassi offerti a fronte di un importo posto a base della procedura di selezione.

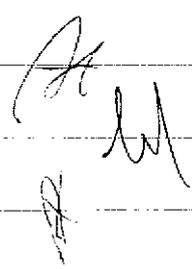
Anche in tale caso i rilievi sollevati dal Collegio Sindacale hanno indotto i vertici di Roma

Metropolitane a recedere anticipatamente - nel mese di giugno 2013 - da tali incarichi.

- Il Collegio ha convocato in audizione il Responsabile del Procedimento per la realizzazione del Sistema di trasporto pubblico su sede propria di tipo filoviario a servizio dei corridoi Eur-Tor de' Cenci ed Eur Laurentina-Tor Pagnotta e per la realizzazione del prolungamento della Linea B da Rebibbia a Casal Monastero, al fine di avere ragguagli sullo stato di avanzamento delle attività. Dal momento che sono emerse delle criticità che hanno generato ritardi nello svolgimento dei lavori, il Collegio ha invitato il Direttore Generale, anche mediante l'acquisizione di specifico parere legale, a valutare la sussistenza di eventuali responsabilità e di verificare le più opportune azioni cautelative nell'interesse della Società.

Il Direttore Generale ha quindi interpellato su tali aspetti apposito Studio legale, che ha reso i pareri richiesti con atti rispettivamente del 13 febbraio 2014 e del 26 marzo 2014, nei quali si rappresenta che i profili di responsabilità relativi a tali aspetti non possono essere ricondotti all'operato di Roma Metropolitane;

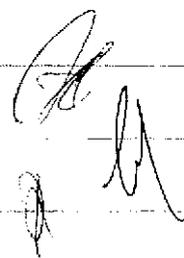
- nell'ambito dell'appalto avente ad oggetto l'affidamento a Contraente Generale della Linea C della



metropolitana di Roma, il Collegio ha provveduto alla disamina di parte dei verbali della Commissione di collaudo, convocando anche i componenti di tale Commissione al fine di avere chiarimenti sulle risultanze ispettive dell'organo di collaudo;

- sempre nell'ambito dell'appalto relativo alla Linea C della metropolitana di Roma, sono stati ascoltati il Responsabile del Procedimento ed il Responsabile dell'Area Alta Sorveglianza Amministrativa al fine di avere informazioni in merito agli adempimenti posti in essere da Roma Metropolitane per prevenire tentativi di infiltrazione mafiosa. Si è quindi riscontrato che tali procedure si svolgono in conformità al Protocollo d'intesa stipulato in data 31 maggio 2006 tra il Prefetto di Roma, Roma Metropolitane e Metro C ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nei lavori per la realizzazione della linea C ed alla normativa vigente, con un'assidua verifica da parte dell'Alta Sorveglianza dell'istruttoria condotta dalla Direzione Lavori di Metro C prima del rilascio delle relative autorizzazioni;

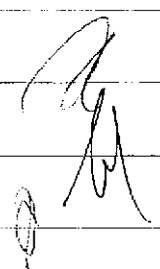
- il Collegio Sindacale ha espresso il proprio preventivo parere favorevole alla nomina della Responsabile dell'Area Amministrazione, Finanza e Controllo di



Gestione, Dott.ssa Benvenuto, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che è avvenuta da parte del Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2013;

- il Collegio Sindacale, anche tramite verifiche a campione, ha riscontrato l'uso e le regole attuative del protocollo informatico in uso presso la Società, avvalendosi a tal fine dell'ausilio del Responsabile dell'Area Sistemi Informativi;
- il Collegio nel corso della propria attività di controllo ha incontrato la Responsabile dell'Area *Internal Auditing* al fine di verificare l'adeguatezza delle procedure aziendali interne, che risultano conformi alle norme.

Il risultato d'esercizio conferma una tendenza ormai consolidata sulla virtuosa conduzione aziendale nel contenimento della spesa nell'ambito dei stretti limiti di bilancio (v. tabella). Ma il risultato d'esercizio non consente di guardare al futuro con rinnovata fiducia. Il bilancio della Società, per l'esercizio 2014, con le severe misure di tagli lineari comunicati dal Socio unico, pari ad oltre il 30% del corrispettivo, ove non si provveda con un piano strategico operativo e finalità programmate che possano giustificarli, presenta criticità che a parere del Collegio, allo stato, appaiono insormontabili. **Tale rimane il punto di maggior**



criticità e la vera priorità che la Società nell'immediato deve affrontare.

A tale proposito il Collegio, in sede di Cda del 17 marzo 2014, sulla comunicazione del socio unico che apoditticamente riduceva il corrispettivo per l'esercizio 2014 a € 8.000.000 (iva compresa), esprimeva il proprio parere chiedendo che la comunicazione stessa, così come formulata, venisse respinta.

La Tabella seguente riepiloga l'andamento dei bilanci degli ultimi tre anni.

**TABELLA – Risultati d'esercizio 2011 e 2013**

	2011	2012	2013
Utile d'esercizio	€ 405.836	€ 1.679.174	€ 329.695

Il Collegio condivide la destinazione degli utili come disposta dal Consiglio di Amministrazione.

Roma, 8 aprile 2014

IL COLLEGIO SINDACALE

IL PRESIDENTE: prof. SIMPLICIO GIOVANNI DI CATERINO

I COMPONENTI: prof. ANTONIO LOMBARDI

dott.ssa PAOLA RUSSO